



ADORAZIONE  
EUCARISTICA  
PER LE  
VOCAZIONI

*Settembre 2024*

Preghiamo  
per tutte le  
vocazioni  
e in particolare  
per la  
Chiesa locale



*Canto ed esposizione del Santissimo*

**Guida.** In questa Adorazione Eucaristica, preghiamo per la Chiesa locale, per tutte le parrocchie e per tutte le persone che costituiscono la comunità. Chiediamo al Signore di guidare e sostenere la Chiesa locale e tutti coloro che ne fanno parte perchè possano essere sempre più testimoni di vita condivisa e di gioia.

**Letto.**

Dagli Atti degli Apostoli (*At 2,42-47*)

Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

**Parola di Dio.**

Rendiamo grazie a Dio.

*Silenzio.*

**Guida.** In questo momento di silenzio leggo il testo lentamente sapendo che dietro ogni parola c'è il Signore che parla a me, usando la memoria per ricordare, l'intelligenza per capire e applicare alla mia vita, i sensi per sentire e gustare la Parola. Provo a visualizzare la scena, il luogo in cui avviene, i personaggi principali, le parole che si scambiano, il tono delle voci, i gesti. Lascio affiorare il mio sentire senza giudizi.

***Preghiamo il Salmo 99 alternando la voce solista con quella della assemblea***

Acclamate al Signore, voi tutti della terra,  
servite il Signore nella gioia,  
presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che il Signore è Dio;  
egli ci ha fatti e noi siamo suoi, suo popolo  
e gregge del suo pascolo

Varcate le sue porte con inni di grazie,  
i suoi atri con canti di lode, lodatelo, benedite il suo nome;  
poiché buono è il Signore, eterna la sua misericordia,  
la sua fedeltà per ogni generazione.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.  
Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli.  
Amen

*Preghiera silenziosa.*

*Se si ritiene opportuno, dopo la benedizione eucaristica o prima della reposizione si possono dire, secondo le consuetudini locali, le acclamazioni seguenti:*

Dio sia benedetto.  
Benedetto il suo santo nome.  
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.  
Benedetto il nome di Gesù.  
Benedetto il suo sacratissimo Cuore.  
Benedetto il suo preziosissimo Sangue.  
Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.  
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.  
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.  
Benedetta la sua santa e immacolata concezione.  
Benedetta la sua gloriosa assunzione.  
Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.  
Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.  
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

*Canto conclusivo e reposizione eucaristica.*

**Tutti.**

O Gesù, che hai detto:  
«Dove due o più sono radunati nel mio nome,  
io sono in mezzo a loro»,  
visitaci con la tua Presenza.  
Aiutaci a riscoprire nella vita comune  
il luogo del perdono e della festa,  
per essere sempre “un cuor solo e un’anima sola”.  
Donaci il coraggio e l’umiltà di perdonare sempre,  
di andare incontro a chi si vorrebbe allontanare da noi,  
di mettere in risalto il molto che ci unisce e il poco che ci divide.  
Fa’ che la nostra Comunità Pastorale  
sia una famiglia,  
dove ognuno si sforza di comprendere,  
perdonare, aiutare, condividere;  
dove l’unica legge che ci lega  
e ci fa essere discepoli sia l’amore reciproco.  
Amen.

*Canto del Tantum ergo o un altro canto adatto*

**Presidente.** Preghiamo.

O Padre, che nell’alleanza di Cristo tuo Figlio continui a radunare il tuo popolo da tutte le nazioni della terra nell’unità di un solo Spirito, fa’ che la tua Chiesa, fedele alla sua missione, condivida sempre le gioie e le speranze dell’umanità, e si riveli come lievito e anima del mondo, per rinnovare in Cristo la comunità dei popoli e trasformarla nella tua famiglia.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**Tutti.** Amen.

*Benedizione con il Santissimo Sacramento.*

## LA VITA È VOCAZIONE RIFLESSIONE E TESTIMONIANZA

**Letto.**

*Dal libro “Vita Comune” di D. Bonhoeffer*

Tu sei stato chiamato alla comunità, la vocazione non è stata rivolta a te solo; nella comunità degli eletti porti la tua croce, lotti e preghi con loro. Non sei solo nemmeno nella morte, e al giudizio universale sarai solamente un membro della grande comunità di Gesù Cristo. Se disdegni la comunione con i fratelli rifiuti la chiamata di Gesù Cristo e la tua solitudine non può che portarti male. Ambedue le cose vanno insieme. Solo nella comunità impariamo a vivere come si deve, e solo essendo soli impariamo a inserirci bene nella comunità. Una cosa non precede l’altra: ambedue incominciano insieme, cioè con la chiamata di Gesù Cristo. Ognuna delle due presa a sé ci mette di fronte a profondi abissi e gravi pericoli. Chi desidera comunione senza solitudine, precipita nella vanità delle parole e dei sentimenti; chi cerca la solitudine senza la comunità, perisce nell’abisso della vanità, dell’infatuazione di se stesso, della disperazione. Chi non sa restare solo tema la comunità. Chi non è inserito nella comunità tema la solitudine.

*Canto*

**Letto. Una comunità docile allo Spirito e testimone del Risorto**

*Dalla omelia di Pentecoste Mons. Roberto Repole, vescovo di Torino (19 maggio 2024).*

All’inizio del racconto degli Atti degli Apostoli, San Luca dice che è avvenuto qualcosa di straordinario, una trasformazione impensabile nella prima comunità dei discepoli di Gesù, perché è una comunità impaurita e rinserrata in casa, con porte e finestre chiuse, incapace di stare al mondo e di vivere dentro il mondo. Eppure è la comunità che ha sentito e visto ciò che è accaduto sul Golgota, laddove Gesù ha offerto inerte la sua vita.

Eppure è la comunità che sa ormai della sua risurrezione dai morti. Ma non c'è verso: rimane una comunità rinchiusa e impaurita. Soltanto il dono dello Spirito a Pentecoste è capace di fare di questa comunità rinchiusa una comunità aperta, e testimone ovunque - costi quel che costi - della passione, della morte e della risurrezione di Gesù.

Perché? Perché lo Spirito immette nei cuori dei primi discepoli e dei discepoli di sempre le energie vive di Cristo risorto. I cristiani non sono soltanto coloro che conoscono con la testa la risurrezione di Gesù, ma sono coloro che, in forza del dono dello Spirito, vivono dentro di sé delle energie di risurrezione che Cristo ci dona. Quando i primi cristiani e i cristiani di sempre vengono riempiti dello Spirito, allora possono viaggiare ovunque a testa alta, sapendo che ovunque si trovino, in qualunque circostanza, in qualunque donna o uomo si imbattano, sempre devono essere un'unica cosa: testimoni viventi che Cristo è risorto e trasfigura la vita di tutti. (...) - è davvero una grande grazia ricevere ancora oggi il dono dello Spirito, rivivere la Pentecoste.

Molto spesso noi cristiani ci chiediamo, e dobbiamo chiedercelo: ma come possiamo essere testimoni dentro questo mondo? Come possiamo ancora annunciare il Vangelo? Come possiamo comunicare ad altri la fede che abbiamo ricevuto? Qualche volta mi capita di sentire genitori e nonni che sono molto preoccupati del fatto che fanno fatica a trasmettere quella fede, che hanno ricevuto, a dei ragazzi più giovani. Ma forse non è questo il primo problema: il primo problema è riuscire a farci abitare dallo Spirito e assecondare la voce sottile, silenziosa dello Spirito; il vero punto, se vogliamo essere una comunità che testimonia il Vangelo, è di permettere allo Spirito di liberarci da noi stessi. Perché lo comprendiamo tutti: dei cristiani arrabbiati, irrosi, vanitosi, gelosi, invidiosi gli uni degli altri, dei cristiani che sono lì con la bramosia di accumulare dei soldi perché non hanno fiducia... e beh, questi che cosa volete che annuncino agli altri? Soltanto quando assecondiamo la voce dello Spirito che ci libera da noi stessi, diventiamo dei testimoni autentici, come i primi cristiani. Dobbiamo assecondare la voce dello Spirito che ci immette continuamente in Cristo e diventare - se me lo concedete - dei conoscitori profondi di Gesù Cristo. A volte noi cristiani conosciamo tante cose, ma non conosciamo abbastanza il Risorto, perché non ci dedichiamo del tempo, del silenzio, della preghiera, della lettura... per rimanere in comunione stretta con Lui.

E, infine, dobbiamo assecondare la voce dello Spirito nelle diverse situazioni che viviamo, ognuno vive la sua vita... Nelle diverse situazioni che viviamo, possiamo sempre domandarci: ma che cosa devo fare, come agire, qual è quella scelta giusta che mi rende davvero più spirituale, cioè più conforme a Gesù?

*Preghiera personale.*

## INVOCAZIONI

- Presidente.** Ad ogni invocazione ripetiamo:  
**Gesù noi ti preghiamo**
- Lettore.** Per il nostro Vescovo Vincenzo  
**Tutti.** **Gesù noi ti preghiamo**  
**Lettore.** Per i sacerdoti  
**Tutti.** **Gesù noi ti preghiamo**  
**Lettore.** Per i religiosi  
**Tutti.** **Gesù noi ti preghiamo**  
**Lettore.** Per i volontari  
**Tutti.** **Gesù noi ti preghiamo**  
**Lettore.** Per le famiglie  
**Tutti.** **Gesù noi ti preghiamo**  
**Lettore.** Per le comunità parrocchiali  
**Tutti.** **Gesù noi ti preghiamo**
- Lettore.** Per i presbiteri anziani e malati  
**Tutti.** **Gesù noi ti preghiamo**  
**Lettore.** Per i poveri  
**Tutti.** **Gesù noi ti preghiamo**  
**Lettore.** Per le vocazioni al sacerdozio, alla vita consacrata e sponsale  
**Tutti.** **Gesù noi ti preghiamo**
- Presidente.** In comunione con tutta la Chiesa preghiamo:  
**Padre nostro...**